principio, che quasi sempre, sebbene in scarsa dose, hanno gli analitici notato in siffatte pietre. La massa bigio biancastra costa evidentemente di silicati, ed inclinerei, non senza buon fondamento, a credere che quello che vi prevale, e che anzi pressochè intieramente ne costituisce l'intiera massa, debba aversi per *labradorite*, o per *albite*; ma torno a ripetere che le strettezze del tempo non mi han consentito di praticare le disamine che si richiedono a stabilire sicure sonclusioni. Niuno avvertì che queste pietre tramandassero insolito calore; ma qui è d'uopo considerare che la caduta di quello raccolto da *Maccari* appena giunto in terra, intervenne in un fosso, in cui allora abbondevolmente correivano le acque piovane, dalle quali subito venne riempito il forame che il meteorite apriva nell'affondarsi, per lo che pronto ne ebbe ad essere il raffreddamento; ognuno poi sa di qual dura scorza la continua fatica rivesta le mani de' nostri laboriosi contadini, che talora ho veduto, senza far mostra d'accorgersene, sostenere prove incredibili. Degli altri non occorre parlare poichè maneggiati solo alquante ore dopo la caduta, checchè ne fosse per l'innanzi, dovevano già essersi uniformati all'ambiente comune.

Notizie sovra un pezzo di platino nativo

*trovato nei monti Urali in un terreno appartenente
al Principe Demidoff, in Siberia*

del Sig. LE PLAY.

Questa pepite, la più grossa di quante se ne conoscono poichè pesa 23 libbre $\frac{1}{2}$ (di Russia) è stata trovata nel giugno 1843 in una cava chiamata *Acrorina*.

Ecco alcuni particolari sulla giacitura del platino dei monti Urali, di cui fa parte la cava suddetta. Questa giacitura è stata verificata in quel modo migliore che era

possibile, trattandosi d' un minerale che non si trova in filoni, ma che è disseminato in tutta la massa d' una roccia cristallina. Tutte le alluvioni platinifere sono concentrate in piccole vallate irraggianti in ogni direzione intorno ad un gruppo formato da una roccia che spesso presenta un termine medio fra una diorite compatta e una serpentina, ma che nella maggior parte dei punti è una serpentina ben caratterizzata. Non vi è una alluvione platinifera, propriamente detta, la quale non si trovi in una vallata che parte da questo punto centrale, e in tutte le vallate, che per lo meno sono in numero di venti, compresi anche i burroni che irraggiano intorno a questo punto, sono state tentate le scavazioni del platino con maggiore o minor successo.

In una minuta ricerca fatta con gran numero di persone, le quali erano state precedentemente incaricate di raggiungere con numerose escavazioni la roccia, da ogni parte coperta dai folti avanzi d' una vergine foresta, non si è potuto trovare del platino visibile nella roccia stessa, ma si sono osservati i seguenti fatti: 1.^o la roccia non offre nessun indizio di filoni, dimodochè se la montagna in questione, che porta il nome di *Marthiane*, è come sembra la giacitura primitiva del platino, questo minerale si troverebbe disseminato nella roccia stessa; quindi questa giacitura differisce dalle alluvioni aurifere, appartenenti a una regione affatto diversa, e dove la roccia solida in prossimità delle alluvioni, presenta da per tutto dei numerosi filoni di quarzo, 2.^o si è trovato in molti luoghi il serpentino crivellato alla lettera di piccole particelle di ferro cromato; è questo il minerale dominante negli slicchi platiniferi concentrati nel lavaggi, come il ferro ossidolato domina nello slicco dei lavaggi dell'oro, e tal particolarità non s' è riscontrata in alcun altro punto delle masse di serpentina che abbondano nella medesima contrada.

3.^o Per verità nelle migliaia di frammenti che son pas-

sati sotto il martello dei minatori che hanno eseguito questa escavazione, non si è trovato, o per lo meno non si è osservato particella di platino nativo, ma è da considerarsi che non si incontrerebbe peraltro neanche in una esplorazione molto più facile eseguita nelle sabbie platinifere più ricche di platino; frattanto il platino vi è disseminato in tutta l'estensione degli strati orizzontali, di cui si vedono delle sezioni verticali, su delle migliaia di metri di sviluppo

Queste alluvioni, sulle quali delle cause naturali hanno concentrato il platino, devono esser incomparabilmente più ricche del giacimento primitivo; pure non si è mai potuto vedere il platino nella sabbia, se non in pochissimi casi, sovra dei punti che l'escavazione mostrava di straordinaria ricchezza. Ciò dipende dal non contenere le sabbie di platino, anche quando son molto ricche, che una parte di platino in peso sopra 200,000; e intanto queste sabbie devono esser senza confronto più ricche della massa a spese della quale si son formati; e in secondo luogo la porzione di massa che si è potuta vedere con grandi preparativi, è infinitamente piccola in confronto della massa che si osserva nelle alluvioni platinifere; sarebbe dunque contro ogni probabilità, che si trovasse il platino stesso nella roccia, e l'escavazione aveva unicamente per iscopo di verificare la presenza o l'assenza dei filoni, e in quest'ultimo caso l'analogia della massa centrale e dei minerali componenti e subordinati, con quelli che s'incontrano nelle alluvioni stesse.

4.^o Questi elementi delle alluvioni, e tutti gli enormi massi che vi si incontrano sono assolutamente identici colla massa della montagna, nella quale tutte le vallate hanno la loro origine.

5.^o Dopo alcune minutissime ricerche si sono trovati nelle sabbie concentrate dal lavaggio, due piccoli grani di platino ancora aderenti alla roccia, e questa roccia è in-

tieramente identica col serpentino impregnato di ferro cromato che si è trovato situato sulla *Marthiane*.

6.^o Fra i densi strati formati alla superficie del suolo delle *Marthiane* dagli avanzi delle foreste, e specialmente dalla decomposizione degli enormi tronchi che vi sono ammassati, e che rendono quella località impraticabile a più viaggiatori che non sono assistiti da una gran quantità di pionieri, fra questi strati, dico, e la roccia solida, esiste sempre, anche alla sommità della montagna, la quale è alta 400 metri almeno, al di sopra delle vallate adiacenti, uno strato argillo-ferruginoso. Questo strato non contiene alcuna traccia dei ciottoli rotolati che formano la più gran parte delle alluvioni nel fondo dei burroni. Esso proviene evidentemente dalla decomposizione del serpentino, e si trova nel luogo stesso della roccia che ne ha formati gli elementi. Si è levato un gran numero di pezzi (100 kilogr. circa) di queste argille superficiali, sulla regione ove la roccia inferiore era più ricca di ferro cromato: quasi da per tutto si è ottenuto sui piani inclinati, e coll'opera di lavoranti sperimentati, delle scagliette e dei grani di platino in quantità troppo debole per compensare le spese del lavaggio, ma sufficienti perchè non vi possa restare alcun dubbio sulla presenza del prezioso metallo in questo strato superficiale.

Non è superfluo di aggiungere che dal distretto, ove sono state fatte queste ricerche, sono usciti fino a questo giorno i $\frac{49}{20}$ almeno della quantità totale di platino estratta dal suolo della Russia.

Fig. 1.

Fig. 2.

Fig. 3.

Fig. 4.

Fig. 7.

Fig. 6.

Fig. 5.

P. 2.

P. 1.

- ☐ a) Grandine
- ☐ b) T. superiore inferiore
- ☐ c) Monte di oroscuroi spallata

P. 2.

- ☐ a, b, c) T. superiore m. m. m.
- ☐ d, e) T. superiore superiore
- ☐ f) Monte di calcare m. m. m.
- ☐ g) Monte di calcare
- ☐ h, i) T. superiore superiore

P. 3.

- ☐ a) T. superiore superiore
- ☐ b) T. superiore
- ☐ c) T. superiore
- ☐ d) T. superiore superiore
- ☐ e) T. superiore superiore
- ☐ f) T. superiore superiore
- ☐ g) T. superiore superiore
- ☐ h) T. superiore superiore